Anno II. TORINO Sabato 13 GIUGNO 1868 Num. 163.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	46	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 13 GIUGNO 1868

ITALIA

Rivista.

L'*Arena* ci dà una notizia a cui, trattandosi di cosa veramente marchiana, non possiamo ancora aggiustar fede; ma a' nostri giorni se ne vedono delle sì strane che al postutto anche quella potrebbe esser vera. Dice dunque che il Ministro dell'interno intende ordinare la mobilizzazione di due battaglioni di guardia nazionale, non già perchè siamo alla vigilia di una guerra, ma per far il servizio alla Camera dei deputati ed al Senato, giacchè in questi mesi di caldo la milizia di **Firenze** trova troppo gravoso il sopradetto servizio.

Ciò che è certo è che alcuni giorni sono per mancanza di militi non si potè montare la guardia al Parlamento. Ed è anche vero che nel giorno della festa dello Statuto tra le due legioni che furono convocate per la solenne rassegna del Re si poterono raccozzare duecento militi, e non 500, tutti scelti, come affermò un giornale della tappa. Se anche ivi ogni legione consta di 12 compagnie, queste dovettero riuscire alquanto magre.

Ma fossero almeno quei duecento militi stati diligenti! Invece essi si fecero aspettare un paio d'ore cosicchè S. M. dovette attendere un pezzo per rassegnarli.

Si è pensato per avventura che, dovendosi privare d'ora in poi i Comuni dei centesimi addizionali, cioè del mezzo di sopperire alle spese che loro toccano, era bene preparare la via all'abolizione di una di quelle spese, vale a dire quella della Guardia nazionale, col cominciare a considerarla abolita di fatto. Infine al Parlamento degli Stati Uniti non occorre nè truppe di linea, nè guardia nazionale, e quello di Firenze potrà continuare a taglieggiarci, anche senza incomodare ogni giorno una trentina di militi. Anzi con quel metodo spiccio si prenderanno due piccioni a una fava, si libererà il Municipio dalla spesa, secondochè proponeva il consigliere Barbera, se la memoria non c'inganna, e i cittadini dalla fatica.

Il giornale veronese non approva il provvedimento del ministro, perchè siamo omai al termine della sessione, ma crede tuttavia non sarebbe male dare una lezione alla milizia fiorentina. Noi crediamo meglio invece risparmiare quella lezione, perchè sarebbe troppo cara. Costano già soverchiamente le passeggiate che si fanno fare da un capo d'Italia all'altro all'esercito.

Siamo assicurati da persone ben informate che il secondo reggimento d'artiglieria di piazza stanziato a Torino sia destinato niente meno che a **Capua**, e che il terzo reggimento stanziato ivi sia destinato a **Torino**. Così il 6° reggimento d'artiglieria da campagna stanziato a **Pavia** è destinato per **Vigevano** per dare il cambio al 9° destinato a Pavia.

E il motivo del trasporto così costoso di tanti uomini, dei bagagli, e specialmente dei materiali di artiglieria? È forse una necessità indeclinabile in questi giorni in cui si vuol tassare persino l'aria e la luce, dopochè s'è tassato il pane, che si impongano quelle passeggiate di piacere tra Torino e Capua?

E non è mica una bazzecola quella spesa dei trasporti delle truppe in marcia. Nel bilancio del 1867 vennero stanziate a tale scopo L. 4,630,000.

Non abbiamo quindi torto ad asserire che il nostro Governo è diventato una vera spogliazione organizzata. L'*Opinione* stessa, la quale trovava a ridire sul paragone che facevamo del Governo italiano coll'austriaco, ci somministra oggi un nuovo argomento.

Il suo corrispondente di Torino, parlando del recente regalo del nuovo decimo, osserva che nell'attuale ripartimento della tassa fondiaria in Piemonte, in alcuni siti, fra cui cita **Chieri** e **Carmagnola**, più di un proprietario di fondi rurali, alla minima vicissitudine atmosferica non ritrarrà dai beni di che pagare l'imposta. Sembra un'esagerazione, ma è una verità incontrovertibile per chi conosce alcun poco il territorio di questa provincia ed ha studiato alquanto le cifre risultate dalle indagini che si sono fatte ultimamente a questo riguardo. Che cosa si potrebbe dire di peggio di un bascià della Bulgaria?

Noi non pecchiamo quindi di esagerazione quando affermiamo che il Ministero presente è il più funesto che mai sia capitato all'Italia e specialmente per le nostre provincie. Ma non solo dobbiamo saper grado ad esso perchè dissecca la fonte principale della nostra produzione, che è l'agricoltura e non lascia al proprietario più campo di vivere, nonchè di migliorare i suoi fondi: ma con questa dissennata condotta produce un danno morale incalcolabile nella popolazione, la quale, ancora così poco educata com'è, non bene sapendo discernere ciò che si deve agli uomini da ciò che non può dipendere da loro, troppo agevolmente rimane inclinata a credere che s'illudesse nello sperare grandi benefizi dalla rivoluzione italiana.

Quindi non ci maraviglia se dia facile credenza ai faziosi, i quali, usufruttando la scontentezza della popolazione (e non fa mestieri di grande abilità per usare quest'arme), minano le nostre istituzioni politiche medesime.

Il Governo a sua volta, che si vede mancare il terreno sotto i piè, invece di rinsavire, invece di ascoltare la voce degli uomini indipendenti che vorrebbero ritrarlo dalla mala via che tiene, s'intrica sempre davvantaggio. Esso sogna macchinazioni, trattati, congiure, quando esso stesso è fabbro della sua rovina. Abbiamo visto come non fossero che larve i pericoli che credette sventare ed ora l'assassinio del Cappa è pretesto di nuove illegalità e vessazioni a **Ravenna**, senza che si scopra il delinquente.

Arresti sopra arresti, dice un corrispondente dell'*Amico del Popolo*, persone onorevoli coinvolte in un'accusa di sangue, l'ira politica mascherata dalle esigenze della giustizia, apparato imponente di forza armata e confessione di ridevole paura.

Intanto non si è sparsa ancora la luce sugl'infelici arrestati nello scorso settembre e tradotti a Pinerolo, onde pare che si tema affrontare il giudizio. In ogni caso non si può giustificare una sì lunga detenzione che ricorda gli abusi della polizia del Governo assoluto.

E il Governo rispetta poi tanto la libertà, è così lontano dalle tradizioni dei Governi assoluti, che per provvedere ai bisogni della **Sicilia** ha pensato di concentrare nella stessa persona il potere amministrativo e il comando di tutte le truppe stanziate in quell'isola. È una specie di dittatura, senza consenso del Parlamento.

La *Nazione* per difendere quell'atto dice che il paese è sempre ammalato e che il leggero miglioramento che da qualche tempo si nota non deve illudere il medico prudente.

Ma tutti i giorni i fogli ministeriali ci presentano il paese in istato morboso. Pare che col metodo di cura che usano i nostri ministri i mali, invece di guarire, diventino cronici.

Savona, 12. — Ci scrivono da Savona che la Camera di Commercio di colà, ha essa pure avanzato istanze presso il Governo onde sciolga le difficoltà esistenti fra le due Società per l'esercizio della ferrovia Genova-Savona, instando vivamente per la più sollecita attivazione del servizio delle merci fino a Savona, a favore massimamente dei cantieri di Varazze e Savona, sui quali complessivamente trovansi circa 50 legni in costruzione, seppur non passano i 60 al credere del nostro corrispondente.

Speriamo che questo concorso di Savona giovi pur esso ad affrettare lo scioglimento di questa vertenza. (*Corr. Mercantile*).

Genova, 12. — Sembra che i nostri calcoli sulla sproporzione tra il prezzo del frumento e quello del pane fossero giusti.

Il *Movimento* annunzia che i pristinai hanno abbassato il prezzo del pane a 15 cent. la libbra genovese, che equivarrebbe a 48 cent. il chilogramma. In tal modo in meno di quindici giorni si avrebbe avuto il ribasso di 13 cent. al chilogramma.

Finora non si ha diminuzione nel prezzo delle paste. Eppure si fanno anch'esse di frumento, salva la qualità, come il pane, e dovrebbero seguire in debita proporzione la legge stessa. (*Corr. Merc.*).

Milano. — Ci è noto che in questi giorni si sono praticate in Milano varie perquisizioni, motivate dalle scoperte di falsari testè avvenute a Bologna. Non sappiamo l'esito di tali pratiche. Ci consta però che sono di recente sparite da Milano alcune persone che sfoggiavano molto lusso, che pare sieno coinvolte in questo brutto affare. (*Lombardia*).

L'imposta fondiaria nelle Antiche Provincie.

Ecco gli articoli suppletivi, presentati alla Camera, alla legge che si sta discutendo, articoli che riguardano il compartimento ligure-piemontese.

« Art. 7. Il contingente totale dell'imposta sui fondi rustici pel compartimento del Piemonte e della Liguria, sarà, per il secondo semestre 1864 e gli anni 1865, 1866 e 1867, definitivamente ripartito ed esatto in proporzione delle quote d'imposta precedenti alla legge 14 luglio 1864, n. 1831, ferme le disposizioni della legge stessa concernenti i beni d'estimo lombardo, i terreni non censiti e gli esenti.

« Art. 8. Il contingente totale d'imposta, di cui all'articolo precedente, relativamente al 1868 sarà repartito fra i circondari di ciascuna provincia, giusta la tabella *A*, annessa alla presente legge.

« Per i contribuenti che presenteranno richiami, come per i Comuni e Consorzi che verranno designati dal Consiglio provinciale, si procederà alle revisioni delle rendite accertate secondo le norme che verranno fissate per decreto reale, il quale stabilirà i temperamenti opportuni onde possano le revisioni essere compiute ed i ruoli formati entro l'anno 1868.

« Art. 10. I contingenti circondariali, di cui all'art. 9, verranno ripartiti fra i Comuni del circondario in ragione delle rendite loro già accertate e rettificate per le disposizioni dell'articolo 8.

« Art. 11. Per i Comuni che ne facessero richiesta, e previo il voto del Consiglio provinciale, il Governo potrà autorizzare il riparto del contingente comunale, di cui all'articolo precedente, in base agli allibramenti catastali.

« Per gli altri Comuni il riparto verrà fatto in base alle rendite già accertate e rettificate per le disposizioni dell'art. 8.

« Art. 12. Per il 1868 il Ministro delle finanze, tenuti fermi i contingenti provinciali, quali risultano dalla tabella di cui all'art. 2, sulla base delle operazioni precedenti e tenuto conto di tutti gli elementi raccolti sugli affitti reali o presunti, uditi i Consigli provinciali ed il Consiglio di Stato, delibererà il riparto di tutta la imposta sui fondi rustici spettante a ciascuna provincia.

« Art. 13. È fatta facoltà ai Comuni del compartimento piemontese-ligure di far rilevare e completare a loro spese le mappe dei rispettivi territori e di rettificare le mappe esistenti.

« Le norme, secondo le quali si dovrà procedere nelle operazioni predette, saranno determinate per decreto reale.

« Art. 14. Mediante regolamento da approvarsi per decreto reale sarà provveduto alla conservazione delle mappe e degli altri documenti censuari, come pure alla regolarità delle volture d'estimo.

« Collo stesso regolamento saranno stabilite le norme giusta le quali i Comuni potranno applicare ai beni rustici il nuovo estimo in base ai rispettivi contingenti di imposta ed alle rendite accertate o rettificate. »

TABELLA A.

		Contingente
Circondario	di Acqui	293,888 16
Id.	di Alessandria	608,822 09
Id.	di Asti	593,220 91
Id.	di Casale	722,071 33
Id.	di Novi	221,854 71
Id.	di Tortona	284,659 06
	Provincia di Alessandria	2,724,516 29
Circondario	di Alba	599,749 97
Id.	di Cuneo	709,131 68
Id.	di Mondovì	632,599 91
Id.	di Saluzzo	994,827 79
	Provincia di Cuneo	2,936,309 35
Circondario	di Albenga	132,974 12
Id.	di Chiavari	211,608 26
Id.	di Genova	344,815 28
Id.	di Levante	167,737 68
Id.	di Savona	150,171 03
	Provincia di Genova	998,306 37
Circondario	di Biella	192,340 59
Id.	di Novara	986,831 19
Id.	di Ossola	46,187 86
Id.	di Pallanza	73,720 03
Id.	di Valsesia	59,225 06
Id.	di Vercelli	1,232,816 50
	Provincia di Novara	2,591,120 63
Circondario	di Bobbio	82,899 87
Id.	di Lomellina	879,481 91
Id.	di Pavia	184,680 16
Id.	di Voghera	527,048 22
	Provincia di Pavia	1,775,901 16
Circondario	di Porto Maurizio	104,298 94
Id.	di San Remo	83,161 23
	Provincia di Porto Maurizio	187,460 17
Circondario	di Aosta	142,722 07
Id.	di Ivrea	389,010 43
Id.	di Pinerolo	602,918 36
Id.	di Susa	188,740 62
Id.	di Torino	1,582,049 87
	Provincia di Torino	2,905,441 35

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Un infausto imeneo.* — *Un marito robusto ed una sposa delicata.* — *Segreti di famiglia.* — *Liti civili.* — *Immissione in possesso del cuor umano.* — *Procedura sommaria.* — *Esercizio arbitrario delle proprie ragioni.* — *Uxoricidio mancato.* — *Ferimento.* — *Porte chiuse.* — *Discussione di bilancio comunale.* — *Rappresentanza al Sindaco.* — *Arresto arbitrario.* — *Condanna del Sindaco.* — *un po' di statistica.*

Alla nostra Corte d'Assisie si discute attualmente in famiglia: si dibatte, a porte chiuse, una causa nella quale una moglie, costituitasi parte civile ed assecondata dal Ministero Pubblico, chiede al proprio marito strettissimo conto di alcune azioni da questo commesse a danni di lei.

È il processo contro il maggiore Suarez, il quale da un amor esagerato fu tratto a mali passi e quindi condotto sul banco degli accusati.

Qualche anno addietro il Suarez, uomo robusto e di forme veramente virili, condusse in isposa la damigella Monastier, giovane gracilina e delicata assai. Questa, dopo aver per poco tempo coabitato col marito, abbandonò il tetto coniugale e fece ritorno alla casa paterna.

Il maggior Suarez ama, adora la sua Giulietta, non può vivere senza la sua metà, le corre dietro, la chiama, la prega, la supplica a colmare il vuoto lasciato nel letto maritale; ma invano: ella disprezza l'amore e sta salda sotto la tutela dei proprii genitori. Donde acerbi rimproveri; liti accanite davanti la Curia ecclesiastica, e poi davanti i tribunali civili, Corti d'appello, di cassazione e di rinvio.

Suarez è vincitore: le sentenze emanate giudicano sull'amore come sopra un pezzo di terreno, sul cuor umano come sopra un barile di sardelle, e dichiarano in termini che presso a poco suonano così, cioè che la moglie di volere a non volere deve amare il proprio marito; che questi ha diritto di riconquistare il cuore e la persona tutta della moglie sua perduti.

L'autorità giudiciaria si è pronunciata: trattasi di eseguirne il giudicato! Il codice di procedura civile non ha previsto il caso d'immissione in possesso del cuor umano: gli avvocati ed i procuratori mangiano e studiano; i magistrati impallidiscono sui libri, si lambiccano il cervello e Suarez muore d'impazienza!

In un brutto momento risolve di emanciparsi delle pastoie di una lunga procedura, delle vie legali: si arma di un *revolver*, sale sopra una vettura, vola palpitante al portone, dove abita sua moglie, precisamente nel tempo in cui questa, in compagnia della propria genitrice, vi capita per recarsi al tempio a pregare l'Altissimo che la soccorra nelle sue grandi tribolazioni. Il marito la vede, l'afferra e tenta gettarla in vettura: essa resiste, strepita, grida, chiama aiuto; vi accorre gente, succede una lotta durante la quale partono dal *revolver* due colpi, di cui il primo ferisce certo Giraudo, l'altro colpisce la infelice sposa.

Suarez vien arrestato e tradotto in carcere.

La Monastier ed il Giraudo in men di sei mesi ricuperano la salute.

Il Fisco pretende che quei colpi siano partiti per volontà del Suarez: questi alla sua volta sostiene che il revolver si esplose per mera accidentalità.

La Giulietta vuol giustificare la propria condotta davanti ai giudici, ha da svelare certi arcani e certe scene coniugali, che il pubblico non deve conoscere, e per tutelare il proprio onore e quello della sua famiglia, si costituisce parte civile. In conseguenza la Corte, sempre gentile verso le signore, ordina la discussione della causa a porte chiuse.

Taluni forse bramano di conoscere qualche cosa di più di quanto venni fin qui esponendo, ma con buona loro venia mi taccio, persuaso che la maggioranza dei miei lettori è discreta e sa che certi segreti di famiglia si debbono rispettare da tutti.

Potrei pubblicare l'atto d'accusa, che si lesse a porte aperte, ma prudenza e giustizia mi consigliano a non ingenerare nell'animo dei lettori una prevenzione prima che l'autorità giudiciaria abbia pronunciato se i fatti ivi accennati sussistono in ogni loro parte.

Lasciamo che alla Corte d'Assisie di Torino si discuta con tutt'agio il processo Suarez a porte chiuse, e portiamoci nella sala comunale di Monte Fabbri (Spoleto) dove si discute a porte aperte il bilancio passivo per l'anno 1868.

Dopo l'esame e la votazione di alcuni articoli, devesi trattare quello riflettente l'indennità di lire 60 da stanziarsi a favore del sindaco nella persona di Francesco Pagnoni. Alcuni consiglieri credono che tale indennità sia equa, altri, fra cui il sindaco, vogliono che sia portata a lire 100, ed altri finalmente non vogliono stanziare alcuna indennità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 giugno reca:

1. **Un regio decreto** in data 5 maggio, che autorizza la Società anonima, con sede in Vasto, denominata *Banco italiano di sconto e di deposito in Vasto*.

2. **Un regio decreto** in data del 20 maggio, che autorizza l'Università di Pavia ad accettare il legato fatto in favor suo dal cav. prof. Carlo Speranza.

3. **Disposizioni** nel personale amministrativo delle case penali.

Cronaca Cittadina

Onorificenza. — Il barone Severino Cassio, autore dell'applaudita monografia: *Il limite naturale d'Italia ad occidente*, venne nella seduta delli 5 corrente nominato membro corrispondente della Società imperiale accademica di Cherbourg.

Ci congratuliamo col dotto ed elegante scrittore di questa onorevole distinzione.

Società Dante Alighieri. — Questa Società terrà domani, 14 giugno 1868, la sua solita seduta alle ore 10 antim., nell'anfiteatro di chimica (via di Po, num. 18). Sono all'ordine del giorno:

1° Canzoni piemontesi e cenni storici sulla letteratura subalpina di Stanislao Mina — Studio critico del socio Guelpa.

2° Tenebre o luce; Lettera seconda ad Elisa — Versi del socio Giozza.

Programma dei pezzi da eseguirsi domenica 14 giugno dalla musica della Guardia Nazionale, nel giardino reale, poco dopo il mezzogiorno:

Marcia.

Auber. Sinfonia nell'opera *Frà Diavolo.*

Matteozzi. Concerto per tromba sopra i motivi dell'opera *Luisa Miller.*

Bercanovich. *Giorni felici*, mazurka.

Demarchi. Fantasia sopra i motivi dell'opera *Faust* di Gounod.

Strauss. *Gli stravaganti*, valtzer.

Pacini. Finale 2° nell'opera *Saffo.*

Strauss, polka.

Delizie della ricchezza mobile. —

Preg.mo sig. Direttore.

Torino, 12 giugno 1868.

Sopra una rendita imponibile di L. 750 io pagava di tassa per la *ricchezza mobile* annue lire 64 e centesimi. Con gran sacrificio sì, perchè anche padre di famiglia, ma finchè ho potuto le ho pagate. Oggi mi si tassa niente meno che di L. 185 per il secondo semestre 1866 e per tutto il 1867, cioè circa il doppio di prima, per mettermi così nell'assoluta impossibilità di continuar a pagare.

Il più bello poi si è che senza che io abbia accresciuta la mia rendita di un centesimo, mi hanno portato la rendita imponibile da lire 750 a 1000.

Pregherei quindi la di Lei gentilezza a pubblicare la presente nell'accreditato giornale da Lei diretto per sentire se ci saranno degli altri simili casi e perchè si faccia giustizia.

Sono con distinta stima, ecc.

(Segue la firma)

I portinai. — In tanta frequenza di furti è bene richiamar l'attenzione sui portinai destinati a custodire le case, quindi inseriamo la seguente lettera:

« Stimatissimo sig. Direttore,

« Il rispettabile di lei giornale parlò più volte dei portinai delle case, e ne suggerì i modi onde evitare inconvenienti, i quali, se si adottassero, porterebbero buon frutto. Senta come in certi luoghi il portinaio governi la casa: giovedì, 11 andante, lessi un biglietto d'alloggio in prospetto alla chiesa della Consolata, e siccome pel numero delle camere mi sarebbe convenuto, cercai del portinaio, erano le 3 pom., ma il portinaio avea l'uscio ben chiuso: dimandai alla prima persona che vidi nella corte, e mi rispose: ma oggi è festa, ed il portinaio colla sua donna sono a spasso, venga questa sera alle ore 8 1[2 e può darsi che ci sia già. Cosicchè gl'industrianti possono a loro agio visitare le scale e le serrature, ecc. »

Processo Soarez. — L'illustre avv. P. S. Mancini diresse al *Conte Cavour* la lettera seguente:

« La notizia introdotta nell'ultimo numero del suo giornale, che nel dibattimento, il quale si sta agitando a porte chiuse avanti la nostra Corte d'Assisie a carico del maggiore cav. Soarez, accusato di mancato omicidio della propria moglie, il signor colonnello marchese di Bagnasco sia stato esaminato come uno de' *testi a difesa*, è un saggio delle tante simili inesattezze inevitabili, che mi fanno deplorare che, secondate le istanze della parte civile, non siano state accolte le mie, tendenti a dimostrare che non vi era ragione a privare questa causa della garanzia essenzialissima della pubblicità, unico mezzo acciò l'opinione degli onesti ed imparziali non corresse pericolo di essere fuorviata e tratta in errore, mentre sono in giuoco l'onore e la carriera di uno dei più valorosi e benemeriti ufficiali del nostro esercito, de' pochi Savoiardi che nell'annessione del 1859 mostrarono di conservare nei loro cuori tenace l'affetto all'Italia ed alla Casa di Savoia.

« Lasciando al senno ed alla giustizia della Corte apprezzare, se essendo affatto svaniti, come io credo, i motivi di prudenza che ispirarono la sua ordinanza, possa questa ritrattarsi, almeno perchè le *porte si riaprano* al pubblico nel pronunciarsi le requisitorie e le difese; mi credo in obbligo intanto, come difensore cui è commessa, oltre la libertà, la protezione dell'onore e della fama del mio cliente, di pregare la sua cortesia a volere annunziare che il colonnello marchese di Bagnasco, egualmente che il cav. De Lachenal, consigliere nella Corte d'appello di Casale, il cav. Rocci, giudice del tribunale di Torino, il colonnello marchese Spinola, il canonico Croset Marchet, vicario generale di Pinerolo, e l'avv. Picaroli di Casale, furono esaminati come testimoni fiscali, dati in nota e fatti citare al dibattimento dal Pubblico Ministero, e non già dalla difesa.

« Aggradisca, egregio signor Direttore, l'espressione della mia stima e considerazione

« Avv. P. S. Mancini. »

Disgrazie. — Questa mane un uomo intento a purificare un pozzo della casa Chirio in Borgo Po, rimase asfissiato. Accorso in aiuto un altro compagno di lavoro, ebbe a rimanere esso pure vittima delle esalazioni micidiali di quel luogo.

Tutti e due questi infelici sono padri di numerosa famiglia.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

12 giugno.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	738,3	17,8	9,2	60	O debole	sereno
9 a.	737,2	19,4	8,5	51	O debole	sereno
12	736,8	21,5	6,7	35	calma	sereno
3 p.	736,2	24,0	7,1	32	NE debole	sereno
6 p.	736,0	24,2	6,9	31	NE debole	sereno
9 p.	736,7	21,3	10,5	57	NE debole	nuv. ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali { minima 14,1 / massima 26,1

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 13 15,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino

(Tempo medio di Roma)

11 giugno 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — passaggio al meridiano, ore 12 19 — tramonto, ore 8 5.

Nascere della **Luna**, ore 1 4 matt. — passaggio al meridiano, 7 3 matt. — tramonto, ore 1 9 sera.

Giorno della luna 21°

Fenomeni: In questi giorni un'ora dopo il tramonto del Sole, si vede facilmente ad occhio nudo il pianeta Mercurio, il quale segue adesso press'a poco il medesimo corso del Sole, e tramonta verso le nove e mezza.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 12 giugno 1868.

Bessone Domenica, d'anni 29, di Carignano, erbivendola — Cagnasso Pietro, id. 61, di Carmagnola, esercente osteria — Minola Antonio, id. 27, di Torino, falegname — Francone Antonio, id. 21, di Torino, materassaio — Campo Carlo, id. 7, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 12 giugno 1868.

Maschi 14, femmine 6 — Totale 20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'11 giugno.

Presidenza del commendatore **Lanza.**

La seduta è aperta alle ore 1 1[2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per l'imposta sull'entrata.

Pres. Seguita la discussione sull'art. 7 da aggiungersi al progetto di legge sulla proposta del ministro delle finanze e dell'on. Salvoni.

Sella, relatore, combatte le osservazioni dell'on. Rattazzi contro l'articolo ministeriale.

L'on. Rattazzi volle dimostrare che la abolizione dei centesimi addizionali sulla ricchezza mobile riuscirebbe a danno della proprietà fondiaria sulla quale andrebbero, secondo lui, a cadere le imposte che vi si sostituirebbero.

Egli al contrario crede che dalla abolizione di questa tassa i possessori di fondi ne saranno avvantaggiati.

La tassa sulla ricchezza mobile va ora a colpire essenzialmente i proprietari di fondi, mentre lascia immune una classe numerosa di cittadini che in un modo o in un altro, ed anche perchè la legge non riuscì a prevenire tutte le frodi, si sottraggono all'imposta sulla ricchezza mobile.

Le nuove tasse comunali, da sostituirsi ai centesimi addizionali, troverebbero una base più larga di contribuenti e tenderebbero a dividere in più equa proporzione i pesi del Comune su maggior numero di persone.

Egli crede però che nell'adottare la proposta ministeriale si debba anche pensare ad una legge che limiti nei Consigli provinciali la facoltà di aggravare con tasse addizionali la proprietà fondiaria.

In quanto alla questione elettorale accennata dall'onorevole Rattazzi, cioè al dubbio che abolendo i centesimi addizionali debba restringersi d'assai il numero già troppo ristretto degli elettori, egli osserva che la legge comunale e provinciale non comprende fra gli elettori i soli contribuenti ma vi include, ed è l'elemento più buono, i professionisti, cioè ingegneri, avvocati, ragionieri, agrimensori, insomma le capacità. D'altronde quelli che non dovessero più essere elettori per l'abolizione dei centesimi addizionali acquisteranno un nuovo titolo al diritto elettorale come contribuenti delle tasse che l'articolo in discussione stabilisce.

L'oratore si dichiara nemico dal concedere le più illimitate facoltà ai Comuni, e non vede volentieri in ogni piccolo centro di popolazione dei Parlamenti in diciottesimo. Crede però che non si debba andare all'estremo opposto, o che mentre su tutti i banchi si decantano i vantaggi dell'indipendenza, dell'autonomia dei Comuni, si debba poi negare loro la facoltà d'imporre delle tasse affatto locali e secondarie.

Conclude pregando la Camera ad adottare l'articolo ministeriale.

Rattazzi confuta le osservazioni dell'onor. Sella; dice che allorchè si trattasse un riordinamento generale nel sistema di imposte, allora soltanto potrebbe essere sollevata la questione dei centesimi addizionali; ed allora, quando cioè si prendessero i necessari provvedimenti onde l'abolizione fosse coordinata in modo da non sconcertare le amministrazioni locali, allora egli avrebbe il coraggio di votarla.

Ma l'abolizione dei centesimi addizionali fatta così leggermente, quasi per incidenza, pel solo scopo di creare nuovi balzelli, egli crede che sia un grave errore.

Ricorda che l'on. Sella ebbe a manifestarsi egli pure avverso alla tassa sulle patenti, ed è strano che, in contraddizione alle proprie opinioni, egli venga ora a proporcela unitamente ad altre tasse non meno inopportune.

Rispondendo all'onor. Sella sugli effetti che porterebbe l'abolizione sui diritti elettorali, osserva, che molti cittadini che ora sono elettori, appunto perchè contribuiscono coi centesimi addizionali, non potrebbero essere dopo l'abolizione, giacchè molti sfuggirebbero legalmente alle nuove tasse.

Dina combatte l'abolizione; censura e dimostra inopportune le nuove tasse e dichiara poi odiosissima quella sulle finestre, la quale andrebbe a colpire l'aria e la luce.

Confutando l'on. Sella e l'on. Minghetti, enumera molti inconvenienti che deriverebbero dall'abolizione fatta così alla cieca ed all'impensata. Dice non essere vero, come affermò l'on. Sella, che i comuni e le contee in Inghilterra abbiano sconfinata libertà di imporre tasse; è vero invece che devono tenersi negli stretti limiti delle leggi a tal uopo sancite dal Parlamento.

Salvoni svolge la seguente aggiunta all'articolo accettato dal Ministero:

« I centesimi addizionali provinciali e comunali sulla imposta fondiaria non potranno mai eccedere complessivamente l'imposta principale governativa, esclusi i tre decimi imposti in via straordinaria e temporanea colla legge 28 maggio 1867, e colla presente resta perciò abrogata la facoltà condizionata accordata alle Deputazioni provinciali dall'art. 20 della legge 28 giugno 1866, numero 3023. »

Pescatore a nome della maggioranza della Commissione parla lungamente in termini generali, dimostrando come la separazione delle tasse governative da quelle comunali è un grave errore economico, poichè due enti morali deliberando senza principii stabiliti e senza norme fisse, possono assai facilmente ledere quella giustizia distributiva, quell'equilibrio che dovrebbe essere condizione indispensabile nel sistema complessivo delle imposte.

L'oratore si diffonde lungamente in argomentazioni scientifiche sostenendo il principio della dualità nel sistema tributario.

Fa alcuni appunti all'articolo ministeriale e specialmente critica le tasse che in tale articolo verrebbero sostituite ai centesimi addizionali. Dice essere necessaria una riforma generale delle imposte dirette.

Menabrea a nome del suo collega di grazia e giustizia dice che questi non ha nessuna difficoltà ad accettare l'interpellanza dell'onorevole Finzi sui fatti di Ravenna.

La seduta è levata alle ore 5 3[4.

Ci scrivono:

Firenze, 11 giugno (sera).

Mentre in Romagna e nell'Emilia le autorità sono impensierite per l'agitarsi che fanno i nemici della monarchia, collegandosi, secondochè sembrerebbe, a uomini apertamente facinorosi, le notizie di Napoli recherebbero che la reazione si apparecchia a suscitare nuovi imbarazzi al Governo. Emissarii, anche alto locati, giungono frequenti da Roma recando parole di speranza a quelli che si tengono tuttora in disparte, e che si limitarono finora ad innocue astensioni dalla vita pubblica e dalle cerimonie ufficiali. Però il Rudinì il quale non divide l'ottimismo del Pettinengo, sta in sullo avviso, e se le gare municipali non v'entran di mezzo, troverà efficace sussidio nel Capitelli, il quale è uomo risoluto e pienamente devoto alla causa nazionale.

Ed anche nelle provincie, segnatamente a Portici ed a Caserta, furono avvertiti sintomi di cresciuta baldanza tra i partigiani della caduta dinastia. Il Colucci, già questore a Firenze ed ora prefetto di Terra di Lavoro, si dimostra attivissimo nel ricercare e reprimere i tentativi che di quando in quando accennano a manifestarsi nella sua provincia.

Le trattative tra il Governo e le Calabro-Sicule per la conversione in rendita pubblica delle azioni della Società sono, a quanto mi si assicura, andate fallite. Fu impossibile di intendersi circa la valutazione del prezzo da assegnarsi attualmente a quelle azioni, al qual riguardo il Ministero dovette necessariamente mostrarsi alquanto difficile, perchè, non essendo stata votata la legge del Giovanola pel riscatto delle ferrovie, sarebbe stato necessario, a sanzionar l'operazione, l'approvazione del Parlamento.

Nei pochi giorni decorsi dacchè la Camera ha votato la legge che accorda un sussidio alimentare ai monaci privi di pensione, piovono, letteralmente, le istanze di molti pretendenti a siffatto beneficio, in guisa che è a presumere che dovrà considerevolmente aumentarsi la cifra, a cui dietro i calcoli istituiti, si era stimato dover ascendere il fondo da allogarsi.

Scrivono da Firenze al *Secolo* che la venuta del marchese Rudinì a Firenze deve attribuirsi unicamente a questioni d'interesse locale; questa almeno è la versione ufficiale; i più per altro non se ne contentano, e credono che il Prefetto di Napoli sia venuto per concordare col Ministro dell'interno preventivamente alcuna misura di pubblica sicurezza che le condizioni stesse di Napoli e ciò che vi si prepara potrebbero reclamare.

Leggiamo nell'*Opinione:*

« Un dispaccio elettrico ci reca la dolorosa notizia dell'assassinio del Principe regnante della Serbia. Bisogna aspettare ragguagli particolareggiati per poter recar giudizio delle cause e dello scopo di codesto delitto. Il principe Michele III Obrenovitch era considerato come capo del partito liberale; egli sostenne l'indipendenza del suo paese, egli ne aveva ordinato le forze militari ed aveva ottenuto che i Turchi si ritirassero dalle piazze forti del principato nel mese di marzo dello scorso anno.

« I fautori della libertà della Serbia e della redenzione de' popoli cristiani, vassalli o soggetti della Turchia, non

---

Fra questi ultimi havvi il consigliere Cecchini Giuseppe, il quale con tenacità ed acrimonia vuol assolutamente eliminare dal bilancio la spesa di rappresentanza, perchè, come dice, non è possibile concepire l'idea di rappresentanza con sì tenue somma, la quale d'altronde sarebbe inutile in un paese di 300 abitanti circa, e quasi privo d'ogni comunicazione.

Tale opposizione spiace assaissimo al Sindaco e mentre si accinge a dimostrare che a lui spetta il diritto di rappresentanza, dice che la somma stanziata è insufficiente al decoro della sua carica e propone di fissarla in lire 100.

In tali termini impegnasi vivissima la discussione, e mentre il consigliere Cecchini sta svolgendo la riferita sua proposta sostenendola con calore, il sindaco Pagnoni tenta di far procedere alla votazione o per alzata e seduta o per ischede segrete. Ma tale interruzione non ottiene il suo effetto, chè il consigliere Cecchini prosegue nel suo discorso eccitando il Consiglio a cancellare dal bilancio la somma in essa iscritta in favore del Sindaco e nel calor della disputa non si attiene sempre alle frasi parlamentari, per cui il Sindaco gli impone di tacere, e vedendo che l'oratore non gli dà ascolto, piglia la penna, scrive poche righe che consegna all'usciere pel recapito.

Non si tarda a conoscere il portato di quello scritto, chè dopo trascorso brevissimo tratto di tempo, e quando il Cecchini sta ancora ragionando, interviene nell'adunanza il brigadiere dei carabinieri, il quale presentando al Cecchini lo scritto sopra mentovato, in virtù del meedsimo, perchè costituente un ordine di cattura, lo pone in istato di arresto, e dal consiglio comunale lo traduce in caserma.

Cecchini obbedisce senza resistenza, solo protesta contro l'attentato alla sua libertà individuale che così commettevasi dal sindaco Pagnoni.

Cecchini, arrestato al tocco del 20 dicembre 1867, rimane in istato d'arresto sino alle ore 5 1[2 pom. del giorno successivo, in cui il sindaco Pagnoni ordina ai reali carabinieri di porlo in libertà.

Il sindaco Pagnoni si tenne pago del suo operato, per cui aveva ridotto al silenzio un tenace oratore, ed aveva impedito al consiglio di deliberare nella cennata adunanza sulla somma controversa, perciò non diede alcuna partecipazione all'Autorità giudiziaria nè dell'arresto, nè della scarcerazione del Cecchini.

Ma il Cecchini non è uomo da sopportare tale insulto in santa pace; egli porge querela contro il sindaco Pagnoni per arresto arbitrario, e compiutisi gli atti preliminari S. M. il Re con decreto del 22 aprile ultimo scorso accordava la implorata autorizzazione a procedere in via penale contro il Pagnoni pel reato querelato dal Cecchini.

Istruttasi la causa il Pagnoni compariva il 7 del volgente giugno innanzi al Tribunale di Urbino, siccome imputato del reato preveduto nell'articolo 194 del cod. penale.

Presiedeva il dibattimento il presidente del Tribunale avv. Ansermin, rappresentava il pubblico ministero il Procuratore del Re avv. Cravotto, e l'avvocato Cozzi difendeva il Pagnoni.

Nella discussione orale si accertò lo stato dei fatti sovra esposti, e solo è a notarsi l'incidente sorto in seguito a presentazione fatta dalla difesa del verbale dell'adunanza in cui fu arrestato il Cecchini, perchè sebbene in tale verbale si accusi il Cecchini di avere oltraggiato il sindaco Pagnoni e di avere turbato l'ordine in tal guisa da rendere indispensabile l'arresto del Cecchini, tuttavia sentiti in esame l'assessore anziano firmato a quel verbale ed il segretario comunale, il primo disse che nulla sapeva del verbale sottoscritto perchè non l'aveva letto, ed il segretario affermò che quel verbale lo aveva portato il sindaco Pagnoni da Urbino, dove erasi recato dopo l'arresto del Cecchini ed in esso aveva il Pagnoni fatto inserire variazioni a quanto egli aveva scritto, e tali variazioni consistessero appunto negli addebiti ivi espressi a carico del Cecchini, per lo che egli qual segretario si fosse rifiutato di firmare quel verbale che veramente non risultò da lui firmato.

Il P. M. sostenne l'accusa fatta al Pagnoni e ne chiese la condanna al carcere per giorni 6, alla multa di lire 51 ed alla sospensione dall'esercizio dei pubblici uffizi per mesi 3, nell'indennità dovuta al Cecchini e nelle spese.

Il difensore tentò dimostrare l'innocenza del Pagnoni e ne chiese l'assolutoria.

Ma il tribunale proferì sentenza, con la quale accolse pienamente la requisitoria del Pubblico Ministero.

Ora un po' di statistica. — L'autorità di pubblica sicurezza nei primi cinque mesi del 1866 accertò e mandò alla pretura urbana 177 contravvenzioni; nei primi cinque mesi del 1867 ne accertò soltanto 65, e nei primi cinque mesi del corrente anno discese sino a 59. — O che la moralità in Torino cresce, oppure le guardie di pubblica sicurezza rallentano lo zelo. E intanto siamo dappertutto circuiti da ladri che passeggiano coi denari derubati in saccoccia.

Conzio.

possono adunque che deplorare questo triste avvenimento, che gitta nelle angosce dell'incertezza una delle provincie meglio organizzate dell'Oriente.

« Il principe Michele era succeduto al suo padre Milos I il 26 settembre 1860 ed ottenne la conferma della sua dignità con firmano della Sublime Porta del 7 ottobre 1860. Nato il 4 settembre 1825, egli fu tolto miserevolmente di vita nell'età di 43 anni non compiuti. »

Lettere da Vienna segnalano una grande apprensione nel partito liberale e nel Governo pel ravvicinamento fattosi più vivo ed audace dell'ex-re d'Annover e del partito aristocratico-feudale austriaco, offeso dalla costituzione liberale che ne abolì i privilegi.

Il partito reazionario si rassomiglia in tutti i paesi e non dà indietro dalle sue pretese neppure in faccia al supremo pericolo della patria.

L'Austria ha dei nemici esterni che attentano alla sua esistenza, ed anche con supremi sforzi d'eroismo difficilmente riescirà a salvarsi, ma i suoi pericoli si accrescono perchè è corrosa all'interno dalla discordia, e dal partito reazionario disposto a far lega coi nemici esterni.

Ma l'Austria reazionaria è morta per sempre a Sadowa, e se non riesce a sostenersi l'Austria liberale, il *finis Austriae* è inevitabile.

Il viaggio del principe Napoleone essendo una missione politica che fa presentire vicini gravi avvenimenti per risolvere la questione germanica e quella d'Oriente, accresce l'audacia dei reazionarii austriaci, i quali intendono approfittare del pericolo per imporre al Governo la revoca delle guarentigie costituzionali. Ma Beust non cederà, e speriamo nemmeno l'Imperatore, che potè dall'esperienza apprendere dove conduca il dispotismo.

ESTERO

Sono accaduti alcuni disordini nei dipartimenti della Charente ed altri distretti. Non se ne conoscono bene le cause, ma i sintomi apparvero dopo le ultime discussioni del Senato francese intorno alla petizione contro le dottrine di alcuni professori di medicina. Quantunque vere violenze non siano accadute è certo che si è sparsa assai l'agitazione, se dobbiamo aggiustar fede ai fogli locali. Si è cercato di persuadere alla popolazione che si intendesse ristabilire le decime e i diritti feudali esistenti prima della rivoluzione del 1789. I creduli contadini furono compresi di terrore credendo che venissero confiscate le loro terre in favore dei preti e dei frati. In alcuni distretti si mischiarono le grida di *abbasso i preti* alle acclamazioni all'imperatore.

Pochi giorni sono grande ansietà era nel circondario di Barbezieux. Fra le altre novelle che circolavano eravi anche quella, sparsa da persone di male intenzioni, che fosse nascosto nella chiesa un dipinto rappresentante spiche di grano, erbe, grappoli d'uva, come emblemi delle decime. La popolazione esaltata irruppe nell'edificio gridando *abbasso le decime* e rovistò in ogni angolo, ma non rinvenne nulla. Corsero allora alla canonica, ruppero le finestre, minacciarono il curato e avrebbero forse commesso anche violenze se non fossero accorsi dei gendarmi, i quali dispersero la folla e ghermirono quattro o cinque dei caporioni. Al mattino susseguente altri riottosi si assembrarono e tentarono di liberare i prigioni; ma i gendarmi stettero saldi e la cosa non ebbe seguito. Tre degli arrestati furono condannati a 15 mesi di prigione e uno a 15 giorni. Tuttavia la tranquillità non è ancora pienamente ristabilita e si credette dover impiegare ancora la forza militare per prevenire nuovi disordini. Il prefetto a sua volta fece di tranquillare la popolazione pubblicando un proclama in cui dice false le voci sparse e dovute solo ai nemici del Governo.

Il bilancio della Confederazione del Nord, cui discute presentemente il Parlamento federale, sale a 73 milioni di talleri (quasi 274 milioni di franchi), di cui la maggior parte è stanziata per l'esercito. La marineria non importa nelle spese ordinarie che una piccola somma di 1,860,000 talleri: ma è iscritta nelle spese straordinarie una somma di 3,550,000 talleri per la medesima. Non è molto per creare un grande naviglio tedesco, ma avendo il Parlamento ricusato al Governo le somme cui chiedeva a quello scopo, sarà d'uopo differire l'adempimento di quel voto nazionale a tempi migliori.

Disfatti i Bocari dall'esercito russo, fu occupata da un corpo considerabile di truppe sotto gli ordini del generale Kauffmann, una delle più celebri città dell'Asia, Samarcanda, la città santa per eccellenza. Si può dire ora che l'Asia centrale non contenga più un solo Stato indipendente.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 12 giugno.

Al tocco e mezzo secondo il solito il presidente Lanza apre la seduta.

Il deputato Torrigiani vorrebbe che domenica prossima la Camera tenesse una seduta per riferire petizioni.

Il presidente propone invece che si tenga seduta al mattino di lunedì, nella qual proposta è calorosamente appoggiato dal deputato Sineo e viene approvata dalla Camera.

Il deputato Domenico Farini, rappresentante del collegio di Ravenna, dichiara insussistente e calunniosa la voce corsa di un nuovo assassinio commesso in detta città sulla persona di un certo Leonardi, e prega la Camera di voler rimandare l'interpellanza fintantochè il ministro dell'interno non abbia potuto raccogliere dati sufficienti e positivi, tanto più che questa sera stessa giungerà qui e si presenterà dal ministro dell'interno apposita commissione di Ravennati, i quali certamente non mancheranno di portare molta luce sulla condizione della città.

La sua proposta viene accettata dal Ministro e dalla Camera, e rimandata dopo la votazione della presente legge.

Si credeva che la Camera quest'oggi sarebbe addivenuta alla votazione sull'articolo settimo, ossia sulla conservazione o meno dei centesimi addizionali, ma anche questa tornata se ne è andata senza che qualche risoluzione si prendesse in proposito.

Il Digny continuò a perorare per l'abolizione, ma dichiarò di non farne questione di portafogli. — È poco ascoltato perchè la Camera assai spopolata e disattenta. — E la seduta ebbe termine rimandando alla Commissione perchè ne riferisca dimani una proposta del deputato Tenani, con la quale i centesimi addizionali, a vece di cinquanta, verrebbero ridotti a trenta centesimi.

Poco dopo le 5 1|4 la seduta è levata.

Sappiamo che otto uffici hanno già nominati i loro commissari per la legge sulle riforme giudiziarie. Sei di essi ammettono in tesi il progetto e due lo respingono. Ciò vuol dire che esso subirà delle radicali modificazioni. (*Italia*).

La Commissione per l'approvazione della legge per la nuova convenzione delle strade sarde l'ha respinta (*Id.*).

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano*:

« Mi vien detto che la Cassa di sconto di Toscana, la cui sede principale è in Livorno, abbia fatto istanza presso il Governo per potersi mettere in liquidazione. Ma questo permesso le venne negato dal Consiglio di Stato per la semplicissima ragione che il suo capitale è pressochè intatto; non è colpa di nessuno se fin da principio lo ha impegnato in operazioni difficili a mandare ad effetto. »

Ai 15 di giugno si aprirà la nuova ferrovia del Moncenisio. Il tragitto fra Susa e S. Michele di Moriana si farà in cinque ore ed un quarto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Roma, 12 giugno.

Il Papa celebrerà quanto prima il matrimonio dell'ex-duca di Parma, che già trovasi a Roma, colla principessa Maria Pia sorella di Francesco II.

Corre voce che l'ex-duca abbia invitato il conte di Chambord ad assistere al suo matrimonio.

Nuova York, 3 giugno.

Il Senato votò con 37 voti contro 11 un atto di ringraziamento a Stanton. Ricusò di ringraziare Chase per la sua condotta durante il processo.

Il Senato respinse la nomina di Stanberry ad *Attorney generale* (avvocato generale).

Belgrado, 12 giugno.

Gli assassini furono scoperti. L'istruzione continua attivamente. La popolazione delle campagne consegnò spontaneamente alle autorità le persone sospette. La tranquillità non fu turbata in alcun luogo. I rappresentanti delle Potenze estere hanno frequenti conferenze coi membri del Governo.

I membri del Corpo diplomatico esternarono al Governo provvisorio sentimenti di simpatia. Il *Vidovan* invita le popolazioni a mantenere l'ordine ed a rispettare le leggi.

Parigi, 12 giugno (notte).

La *France*, parlando della morte del principe Michele, dice che informazioni attinte da fonte certa permettono di assicurare che l'accordo completo regna fra le potenze garanti per ciò che risguarda quel principato.

Parigi, 13 giugno.

Leggesi nel *Moniteur*:

Telegrammi da Costantinopoli recano che la Porta considera l'amministrazione provvisoria stabilita nella Serbia come atta ad offrire le garanzie volute pel mantenimento del buon ordine e per la regolare costituzione del nuovo potere.

Infatti, in seguito alle misure prese a Belgrado, la tranquillità non fu sinora turbata e tutto dà luogo a sperare che il deplorabile attentato non comprometterà i buoni risultati ottenuti dagli sforzi del principe Michele.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

UDINE, 10 *giugno.* — *Mercato dei bozzoli.* — Il raccolto dei bozzoli nel nostro circondario s'approssima alla sua fine, e dagli avvisi che ci pervennero in questi ultimi giorni dai diversi distretti della nostra provincia, dobbiamo concludere che sarà molto superiore a quello dell'anno decorso, e senza tema di andare errati, siamo adesso in grado di valutarlo a circa una metà di un raccolto ordinario.

I prezzi dei bozzoli non presentano variazioni di rimarco. Le belle qualità annuali bianche o verdi si pagano sempre da aust. L. 3 75 a 4 (lire 6 50 a 7 chilog.); e le bivoltine da aust. L. 2 a 2 30 (Ital. lire 3 50 a 4). (*Giorn. Friuli*).

LIONE, 11 *giugno.* — Affari abbastanza correnti, prezzi sostenuti.

Continuarono le transazioni in sete asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione 57 balle organzini, 33 balle trame, 13 balle greggie, pesate 42 balle. — Peso totale 11,210 chilogrammi.

LIVERPOOL, 11 *giugno.* — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Middling Orleans 11 3|8 *d.*; Fair Dhollerah 9 *d.*; Fair Bengal 8 1|2 *d.*

MANCHESTER, 11 *giugno.* — Mercato dei filati e tessuti fermo.

NUOVA YORK, 8 *giugno.* — Cotone Middling Upland 30 1|2 cents.

Bonds 112 3|8. — Oro 139 1|2. — Cambio su Londra 110 1|8. (*Sole*).

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 23 maggio 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	163,972,915 06
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	2,382,710 53
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	279,019,120 74
Anticipazioni id.	»	46,356,614 20
Effetti all'incasso in conto corrente	»	165,299 98
Fondi pubblici	»	16,003,973 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1836)	»	140,793 96
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	261,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	»	67,500,000 »
Immobili	»	6,715,274 48
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	24,000,000 »
Debitori diversi	»	7,393,338 92
Spese diverse	»	3,096,869 43
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	488,888 90
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa	L.	29,167,400 »
Depositi volontari liberi	»	129,585,102 92
Depositi obblig. per cauzione	»	90,236,008 44
Totale	L.	1,161,207,338 60

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000
Biglietti in circolazione	»	714,379,775 60
Marche bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	» »
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	12,868,039 85
Id. (Non disponibile)	»	37,337,330 63
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	10,183,776 05
Mandati a pagarsi	»	553,971 »
Dividendi a pagarsi	L.	171,096 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	»	3,926,177 16
Creditori diversi	»	10,043,524 57
Depositi Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	»	29,167,400 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	219,821,111 35
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	972,928 27
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	»	2,988,444 19
Servizio del Debito Pubblico in Torino	»	2,966,623 41
Totale	L.	1,161,227,338 60

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*aumento*	L.	35,488 »
Portafoglio	*dimin.*	»	6,782,747 »
Anticipazioni	*id.*	»	2,347,941 »
Biglietti e marche da bollo in circol.	*aumento*	»	12,212,224 »
Conti corr. dispon.	*id.*	»	1,131,888 »
Id. non dispon.	*id.*	»	255,772 »
Benefizi	*id.*	»	121,400 »

Parigi, 12 giugno.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0|0	—	70 55
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	—	52 59
(*Valori diversi*).		
Ferrovie Lombardo-Venete	—	377
Idem Romane	—	—
Obbligazioni Romane	—	89 75
Ferrovie Vittorio Emanuele	—	43 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	131
Cambio sull'Italia	—	8 —

Vienna, 12 giugno.

Cambio su Londra 116 20

Londra, 11 giugno.

Consolidati Inglesi 95 1|8

Italiano fermo.

Borsa di Milano — 11 giugno 1868.

Quantunque festa, questa mattina andarono conchiusi diversi affari in Rendita a 56 35 fine mese ed in 20 franchi a 21 73.

Questa sera, sulla chiusura di Parigi in piccolo miglioramento, vi fu un acquirente per varie decine di mila lire di Rendita a 54 50 fine corrente. Per consegna 15 corrente si sarebbe pagato 52 35. Audarono venduti dei 20 franchi a 21 70.

Borsa di Firenze del 12 giugno 1868

Rendita lettera	—	54 15
Denaro	—	54 10
Oro lettera	—	21 76
Denaro	—	21 74
Londra lettera a tre mesi	—	27 15
Denaro	—	27 10
Francia lettera (a vista)	—	108 5|8
Denaro (a vista)	—	108 1|2

Borsa di Genova — 12 giugno 1868

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò da 54 15 a 54 15 per contanti, o da 54 15 a 54 25 per fine mese.

Il Prestito Nazionale si contrattò da lire 74 80 a 75.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni, e v'erano compratori ai prezzi seguenti: Banca Naz. 1597, Demaniali 41?.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 292.

Francia breve offerto a 108 5|8; chiesto a 108 1|4; Londra a vista 27 40, a tre mesi 27 1.

BORSA DI PARIGI — 12 giugno 1868.
(*Dispaccio speciale*)
Corso di chiusura fine mese.

			Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	95 3|8	95 1|
3 0|0 Francese	»	70 60	70 55
5 0|0 Italiano	»	52 15	52 30
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	302 —	310 —
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	— —	— —
Lombarde	»	378 —	378 —
Romane	»	— —	— —

MERCATO DI CUNEO.
(*Nostra corrispondenza*).

9 *giugno* 1868. — Niente di particolare in questa settimana se non altro che si verificò un nuovo e forte ribasso su tutte le derrate e specialmente sul frumento che diminuì di lire 3 20 per ogni ettolitro.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

3800	dop.decal.	Frumento	L.	21 85	l'ettolitro
1000	»	Barbariato	»	20 25	id.
300	»	Segala	»	16 90	id.
2600	»	Meliga	»	14 70	id.
950	»	Riso	»	31 40	id.
180	»	Fava	»	16 10	id.
200	»	Avena	»	11 05	id.

Pane 1ª qualità	L.	0 49	il chilogr.
— 2ª idem	»	0 46	id.
— 3ª idem	»	0 41	id.
— 4ª (bruno)	»	0 30	id.
Paste 1ª qualità	»	0 69	id.
— 2ª idem	»	0 61	id.
— ordinarie	»	0 48	id.
— uso di Genova	»	0 83	id.
Carne di vitello	»	1 31	id.
— bue	»	1 21	id.
— rottame	»	1 04	id.

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI
Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 12 giugno 1868.

Qualità superiori da L.85 a 100 — Comuni da L. 62 a 84 — Inferiori da L. 30 a 60. — Prezzo medio lire 75 37. — Quantità, miriagramma 77.

Più miria 1600 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 70 a 105.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori daL.	aL.	Qualità comuni daL.	aL.	Qualità inferiori daL.	aL.	Quantità in miriagr.
Mercato del 13 giugno.							
Asti	88	112	66	85	45	65	1300
Casale	95	80	79	88	59	85	5
Ceva	88	104	60	87	35	58	298
Cortena	102	104	94	96	90	92	112
Cuneo	80	100	65	79	46	62	1300
Fossano	90	81	80	57	54	88	64
Ivrea	80	97	61	79	40	60	40
Lodi	74	79	65	75	50	64	360
Mondovì	80	100	75	79	45	74	1200
Novara	78	109	58	77	30	57	1070
Novi	85	110	25	80	45	60	850
Pallanza	77	83	79	76	48	62	118
Parma	115	135	112	90	80	40	70
Saluzzo	76	100	50	75	35	49	1500
Savigliano	75	107	51	74	30	50	50
Torino	85	100	61	84	30	00	20 0
Alessandria	100	85	84	72	71	33	700
Alba	88	101	75	87	50	74	1800
Bra	85	96	65	84	40	64	400
Racconigi	108	82	80	60	58	32	220
Voghera	100	90	78	64	63	50	331

CITTA' DI SALUZZO. — PREZZI DEI BOZZOLI
Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 12 giugno 1868.

Qualità superiori da L.72 a 110 — Comuni da L. 45 a 71. — Inferiori da L. 30 a 44. — Prezzo medio lire 77 93. — Quantità, miriagrammi 18.1.

CITTA' DI PINEROLO. — PREZZI DEI BOZZOLI
Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 12 giugno 1868.

Qualità superiori da L.73 a 105 — Comuni da L. 54 a 78 — Inferiori da L. 35 a 50. — Prezzo medio lire 73 54. — Quantità, miriagrammi 1174.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
13 giugno 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0. Contratti del mattino in cont. 54 30 30 25 25 27 15 15 15 25 25 20 20 (54 22 1|2) 54 30 30 10 10 25 25 (54 22 1|2).

Corso legale 54 32 1|2.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0|0. C. d. m. in c. G. 74 70 65 75 75 80 85.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 121 25.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 21 65 a 21 64.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 32 1|2 sulla borsa precedente.

La fermezza dell'Italiano sul mercato di Parigi è uno di quei fatti innegabili che sorprendono anche i più esperti.

Due cause principali di debolezza parevano dover esistere, quella cioè della tassa sulla Rendita, e quella delle *esecuzioni* nell'ultima liquidazione. Eppure si è passato colla massima disinvoltura sulla prima; la seconda poi pare non fosse così radicale come si diceva, giacchè l'apparenza fa credere che di scoperto se n'abbia ancora una buona partita, come ce lo prova l'aumento di 35 centesimi avvenuto ieri sull'Italiano, mentre gli altri fondi e valori furono pressochè stazionari.

Intanto da noi quest'oggi il mercato fu mediocremente attivo e fermo tanto sulla Rendita che sugli altri valori.

Le transazioni in Rendita si raggirarono dalle L. 54 15 alle 54 25.

Il Prestito era ricercato a 74 75, 75.

Le deman. a 422.

La Banca a 1598.

Più offerte le obbligaz. merid. a L. 143, 142.

Oro incerto sulla 21 67, 21 66.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 4 maggio a tutto il 31 detto 1868.*

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 3 maggio 1868 libretti	11,220	4,784,693 93
Entrata per n. 981 depositi		143,814 »
Libretti nuovi emessi	204	» »
Totali	11,424	4,928,507 95
Uscita per N. 914 rimborsazioni		109,584 64
Libretti estinti per pagamento a saldo	143	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di n. 1 deposit. L. 50		
Rimanenza attiva al 31 maggio 1868 libretti	11,281	4,818,973 31

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia n. 7) il 31 maggio 1868.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.



Balbo (ore 8 1/2) — Opera *Il Menestrello* — Ballo *Il patto infernale.*

Alfieri — Riposo.

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *Meneghino negoziante a Basilea.*

Nuovo Teatro delle Marionette artistiche, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota — Questa sera alle ore 7 1/2 rappresenta: *Gli Austriaci in Piemonte* — Ballo *Gianduia nato dall'ovo e cresciuto nella barbera.*

Associazione Bacologica

Il D.r **CARLO ORIO**

è partito pel Giappone per fare importazione di cartoni Seme-Bachi pel 1869.

XII ANNO D'ESERCIZIO

I semi recati dal D.r Orio che già ebbero alle prove precoci splendidi risultati fanno altrettanto buona prova nell'allevamento in corso.

Le sottoscrizioni, a termini del Programma 6 febbraio, si ricevono in Torino presso la *Banca Fratelli Nigra*, e presso il sig. *Francesco Prandi*, via Milano, N. 20. 2311

Farmacia **Cerruti**, via Po, 20

PASTIGLIE DI CAMOMILLA

Calmante per eccellenza

La camomilla usata sotto questa forma, presenta tutti i vantaggi, quando queste contengano tutti i principii attivi di essa, sia per gli effetti che per la comodità d'usarne.

Scatola L. 1 20.

Acqua di Camomilla doppia

2331 Boccetta cent. 60.

PRESTITO-MILANO

Estrazione del 16 giugno 1868

1° premio L. 100,000

Vaglia . . . . . . L. » 75
Titoli interinali . . » 1 »
Obbligazioni originali » 9 25

Estrazione del 1° luglio 1868

1° premio L. 100,000

Vaglia . . . . . . L. 1 »
Titoli interinali . . » 2 »
Obbligazioni originali » 30 »

Presso **Giuseppe Camandona**, cambia-valute, via Nuova, 35. 2409

OCCASIONE FAVOREVOLE

Dal giorno 5 giugno corrente si procederà alla vendita dei Legnami del Torneo. Larice al prezzo di L. 35 al metro cubo e Rovere a L. 15 alla misura geometrica. La suddetta vendita si eseguirà in piazza Carlo Emanuele II detta *Carlina.* 2151

BAGNI DI VALDIERI

(PRESSO CUNEO)

Apertura il 20 giugno

Cure termali - Cure idropatiche

Prezzo giornaliero L. **7 50**

Dirigersi, in Torino alle farmacie Taricco, piazza S. Carlo, e Roggero, piazza S. Quintino. 2471

Incanto volontario

per cessazione di commercio.

Martedì 16 corrente e successivi alle ore solite nel negozio da mobili e tappezziere di Porcelli successore Robotti in Torino, Piazza S. Carlo, sotto li portici N. 6, si esporranno in vendita col mezzo dei pubblici incanti, una quantità di eleganti mobili d'appartamento, oggetti di passamantaria, guarniture in ottone ed altre relative all'arte del tappezziere, lotto per lotto al miglior offerente e per pronti contanti.

Gio. Angelo Chiantore

2574 *Estimatore giurato.*

Da affittare al 1° di ottobre p. Un alloggio di sette camere, cantina e sottotetto, in via Lagrange, N. 19, al terzo piano. 2569

Da rimettere un alloggio di 8 camere, posto in via Lagrange, N. 29, secondo piano, sopra gli ammezzati. 2452

SACRA DI SAN MICHELE

Si avvertono i signori visitatori di quest'Abbazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 1979

Stabilimento Idroterapico

DI ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno IX. Si apre il 20 maggio

Dirigersi ivi al Direttore. 2061

Società Italiana

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Essendosi effettuata in questo giorno la **Prima Estrazione delle Obbligazioni al Portatore**, Serie **A, B, C, D,** le Obbligazioni estratte sono registrate per ordine numerico progressivo nella seguente Tabella, e cessano di essere fruttifere col 1° ottobre prossimo futuro, giorno in cui comincierà il rimborso delle medesime a ragione di L. 500 ciascuna, contro esibizione delle Cartelle munite di Cedole *(tagliandi)* pei frutti non scaduti, a partire dal giorno del rimborso.

NB. Si riferiscono a tutte le Serie d'Obbligazioni i numeri contenuti nella seguente Tabella.

NUMERI UNITARI DELLE OBBLIGAZIONI

Dal Num.	Al Num.	Dal Num.	Al Num.	Dal Num.	Al Num.	Dal Num.	Al Num.
7,516	7,520	66,516	66,520	142,586	142,590	199,081	191,085
13,926	13,930	74,411	74,415	147,621	147,625	202,846	202,850
18,486	18,490	76,816	76,820	148,246	148,250	203,611	203,615
20,466	20,470	84,176	84,180	151,241	151,245	204,371	204,375
26,956	26,960	93,021	93,025	151,851	151,855	204,791	204,795
27,711	27,715	94,856	94,860	153,626	153,630	206,501	206,505
27,826	27,830	96,876	96,880	156,081	156,085	211,176	211,130
30,091	30,095	97,566	97,570	156,546	156,550	216,941	216,945
32,181	32,185	98,116	98,120	159,726	159,730	220,776	220,780
37,321	37,325	105,366	105,370	162,926	162,930	222,641	222,645
41,321	41,325	111,876	111,880	163,311	163,315	224,436	224,440
42,361	42,365	115,206	115,210	164,421	164,425	225,966	225,970
45,461	45,465	117,631	117,635	164,881	164,885	226,106	226,110
45,466	45,470	118,671	118,675	165,366	165,370	227,826	227,830
46,366	46,370	123,561	123,565	174,336	174,340	228,006	228,010
47,771	47,775	124,671	124,675	177,886	177,890	230,971	230,975
51,376	51,380	126,591	126,595	178,481	178,485	234,101	234,105
53,976	53,980	126,646	126,650	182,821	182,825	235,616	235,620
56,776	56,780	130,401	130,405	191,211	191,215	238,826	238,830
57,561	57,565	140,516	140,520	192,921	192,925	241;421	241,425
60,936	60,940	142,521	142,525	196,381	196,385	248,411	248,415

NB. Appartengono solamente alla Serie **B** le Obbligazioni coi seguenti Num. dal **250,836** al **250,840.**

Firenze, il 30 maggio 1868.

2542 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 6 giugno 1868.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dal 25 maggio al 6 giugno 1868	Firenze	2,318,574	6,509,462	8,828,036
	Genova	3,650,782	478,833	4,129,615
	Milano	5,594,870	603,582	6,198,452
	Torino	9,078,926	979,200	10,058,126
	Venezia	294,706	37,170	331,876
	Alessandria	413,217	228,656	641,873
	Ancona	335,032	23,814	358,846
	Ascoli-Piceno	137,029	9,785	146,814
	Bari	217,956	21,508	239,464
	Bergamo	449,831	280,713	730,544
	Bologna	455,594	227,493	683,087
	Brescia	596,892	346,153	943,045
	Carrara	157,381	19,216	176,597
	Chieti	144,109	55,817	199,926
	Como	240,780	43,466	284,246
	Cremona	123,231	269,775	393,006
	Cuneo	274,879	80,490	355,369
	Ferrara	563,039	31,508	594,547
	Foggia	166,931	28,947	195,878
	Forlì	198,728	39,306	238,034
	Lecce	86,754	141,909	228,663
	Lodi	250,620	43,236	293,856
	Macerata	37,708	36,224	73,932
	Mantova	4,000	57,680	61,680
	Modena	95,751	84,346	180,097
	Novara	92,232	35,593	127,825
	Padova	47,088	110,364	157,452
	Parma	426,747	80,594	507,341
	Pavia	103,825	164,089	267,914
	Perugia	203,275	3,908	207,183
	Pesaro	470,645	55,509	526,154
	Piacenza	243,047	39,292	282,339
	Porto Maurizio	38,375	29,033	67,408
	Ravenna	293,038	22,463	315,501
	Reggio nell'Emilia	117,379	138,440	255,819
	Salerno	226,654	107,632	334,286
	Savona	76,098	1,777	77,875
	Teramo	42,982	64,658	107,640
	Udine	109,700	36,819	146,519
	Vercelli	319,629	167,700	487,329
	Verona	43,863	198,173	242,036
	Vicenza	51,265	40,905	92,170
	Vigevano	112,740	81,911	194,651
	TOTALE	28,235,902	12,047,149	40,283,051
QUINDICINA dal 18 al 30 maggio 1868	Napoli	1,129,077	729,353	1,858,430
	Palermo	451,152	414,443	865,595
	Aquila	54,681	21,978	76,659
	Avellino	2,000	47,772	49,772
	Cagliari	701,317	111,456	812,773
	Caltanissetta	376,567	24,198	400,765
	Catania	652,974	64,832	717,806
	Catanzaro	165,241	97,595	262,836
	Cosenza	92,250	43,496	135,746
	Girgenti	249,058	153,615	402,673
	Messina	536,908	46,358	583,266
	Reggio di Calabria	195,016	58,239	253,255
	Sassari	77,121	59,400	136,521
	Siracusa	262,860	6,869	269,729
	Trapani	86,347	105,538	191,883
2339	TOTALE GENERALE	33,968,471	14,032,291	48,000,762

VERO ETERE DI MENTA

Boccette di 100 Bibite a L. 1 50 caduna. — Si accorda sconto ai rivenditori. — Fabbricate nel nuovo negozio **C. RICCI e C.** confettieri e liquoristi, Via di Po, N. 51, vicino alla Chiesa dell'Annunziata, Torino. 2536

SOCIETÀ BACOLOGICA DELL' ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo.

(mandatario Carlo Chiapello)

Si continua ad accettare le sottoscrizioni per azioni da L. 500 e da L. 100 pagabili **per tre quinti** attualmente, e **per due quinti** a tutto il mese di ottobre.

Si avverte che il riparto della semente si farà nel modo più equo sotto la vigilanza del Consiglio d'Amministrazione e la distribuzione si eseguirà per lotti da estrarsi a sorte.

Le spese di viaggio al Giappone, personale, stampati e provvigione furono tutte convenute e fissate a strettissimo limite, ciò che lascia presagire **minor costo** per i cartoni, od almeno certamente non maggiore in confronto di qualsiasi altra società che abbia egual impegno di fare sue compre in **semente a bozzolo verde, di razza annuale e di qualità sublime.**

Gli azionisti da L. 500 riceveranno settimanalmente il *Giornale dell'Industria Serica* di Torino.

Per sottoscrivere, o per aver lo statuto sociale dirigersi

In Cuneo dalla Segreteria della Camera di Commercio e dalla ditta **Chiapello e Gelletti.**

In Torino dalla ditta **A. Oddone e Comp.** (*Emporio di sericoltura*) Corso a Piazza d'Armi, N. 12, in fondo al cortile.

783

AI BACHICULTORI

Allevamento 1868-69 Anno XI di esercizio

Presso l'**Agenzia Agraria**, Piazza Castello, N. 16, piano 2°, Torino, è aperta la **SECONDA SOTTOSCRIZIONE PER ACQUISTO SEME BACHI SOPRA CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI** duratura a tutto il **25 GIUGNO**, alle seguenti condizioni:

1° Ciascun richiedente dovrà all'atto della domanda sborsare o inviare **LIRE 10** per ogni cartone commesso verde o bianco a scelta.

2° La consegna sarà fatta un mese dopo l'arrivo dei Cartoni, entro il qual tempo dovranno i sottoscrittori ritirarli.

3° Atteso gli avvenimenti che si stanno svolgendo nel Giappone, l'*Agenzia Agraria* stima necessario dichiarare ai sottoscrittori che: « *se per causa « di forza maggiore non riuscisse di acquistare alcun cartone, essa sosterrà « la perdita delle spese tutte, e sarà ad essi reso la somma anticipata « senza alcuna trattenuta per qualsiasi titolo.* »

2507 **G. CAROSIO gerente.**

SEME BACHI

IMPORTAZIONE DELLA DITTA

V. AYMONIN E COMP.

di JOKOHAMA (Giappone)

RAPPRESENTATA DA

VITTORIO SARACCO e COMP. — Torino

Avendo inteso qualche lagnanza sulla riuscita di alcuni Cartoni Seme-Bachi, *Importazione V. Aymonin e C. di Jokohama*, ci facciamo dovere di tosto far noto che li Cartoni della predetta Ditta, originari annuali a Bozzolo verde, che saranno distribuiti dalla nostra Casa, per la coltivazione del 1869, porteranno la nostra firma.

2526 **V. SARACCO e C.**

MONITORE DELLE STRADE FERRATE

E DEGLI

INTERESSI MATERIALI

PERIODICO SETTIMANALE — 16 PAG.

Uffizio via Finanze, 19, Torino

SUCCEDUTO AL

Bullettino delle Strade Ferrate

Tratta dei Lavori Pubblici, Industria Commercio, Finanza.

Guida degli Azionisti e degli Appaltatori, Avvisi d'Asta ed Annunzi industriali.

PREZZO

Dal 1° maggio alla fine corrente anno **L. 15.**

3 mesi L. **6** — 6 mesi L. **11** — Anno L. **20.** 2263

2494 DIFFIDAMENTO

I sottoscritti cav. Francesco e Giuseppe padre e figlio Braja di Veneria Reale, diffidano il pubblico che essi non pagheranno alcun debito contratto, o che fosse per contrarre di presenza o per lettere, Braja Francesco, milite nel reggimento Guide, figlio del suddetto Giuseppe.

Braja padre e figlio.

Diffidamento e protesta

Fu pubblicato per mezzo della *Gazzetta Piemontese* e quella *del Popolo* di Torino in data 2 giugno e successivamente, che il sig. Edoardo Russel rappresentante della Compagnia Singer di Nuova York tiene esposte in Torino, nel luogo ivi indicato, le macchine americane a cucire della Compagnia suddetta, ove ne tratta la vendita, con garanzia sopra fattura.

Si diffida il pubblico che l'unico rappresentante della Compagnia Singer di Nuova York per la vendita di dette macchine a cucire *in tutta l'Italia considerata geograficamente ad eccezione dell'Isola di Malta e Trieste*, costituito con atto pubblico 26 settembre 1860, rogato Signoretti, si è il sottoscritto domiciliato in Torino che in ogni momento può rispondere della garanzia che promette delle stesse macchine, ed al quale unicamente possono e debbono rivolgersi coloro che intendono far acquisto di dette macchine il cui deposito si trova presso la ditta Malan e Compagnia in Torino, via dell'Ospedale.

Protesta intanto di tutti li danni che possa risentire per la violazione del contratto tra di lui e la Compagnia Singer di Nuova York stipulato, riservandosi di far valere li suoi diritti per via legale.

2571 Michele Caprilo.

2485 NEL FALLIMENTO

di Isidoro Leopoldo Wittmann, già commissionario e domiciliato in Torino, via Lagrange, N. 14.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del signor Todros cav. David, giudice delegato, alli 9 di luglio prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 6 giugno 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

2501 SUBHASTATION

et ouverture d'instance d'ordre

(1re Publ.)

Le tribunal civil d'Aoste, par son jugement du 22 février dernier, enregistré sur minute au N° 1684 du répertoire du greffe dudit jour, portant une marque d'enregistrement de L. 1 10, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles du débiteur Perret Jacques Anselme feu Joseph, domicilié à Challant St-Anselme consistant en prés, champs, domiciles, bois et pâturages sis sur le territoire de Challant St-Anselme, formant un seul lot sur la mise à prix de 1800 livres. Cette subhastation est poursuivie par le créancier Perroz Jean Antoine feu Jean Joseph, domicilié à Donnas.

Ce jugement a déclaré en même temps ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des mêmes biens, en enjoignant aux créanciers inscrits de déposer au greffe de céans leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le terme de trente jours dès la notification des bans d'enchère.

Par ordonnance de M.r le président du même tribunal en date du 26 mai dernier, enregistrée sur minute ledit jour au N° 1909 du répertoire du greffe avec droit de L. 1 10, l'audience pour les enchères dont est cas, a été fixée aux 9 heures du matin du 18 juillet prochain.

Aoste, le 6 juin 1868.

Chantel p. c.

2555 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili componenti il lotto secondo dei beni caduti nell'eredità Narchialli di Varallo e consistenti in quattro prosi ed un fosso pella macerazione della canapa, vennero con atto 3 giugno 1868 ricevuto dal notaio Respini, deliberati per il prezzo di L. 720 alla sig. Lana Margherita.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade al mezzodì del giorno 18 corrente giugno.

Not. F. Respini.

Torino Tip. G. Favale e C.